

News & Wine



Mezzadria "amarcord"

Chi lo avrebbe detto che fino a due anni fa a Montalcino c'era ancora un mezzadro? È stato chiuso il 31 dicembre 2008 l'ultimo patto, di origini medievali, che, fino alla prima metà del '900, ha regolato quasi tutta la produzione agricola del territorio, caratterizzando e condizionando il modo di vivere e di essere. Oggi l'agricoltura ad alto valore aggiunto di Montalcino continua a parlarci dei giorni e delle stagioni di lavoro nelle campagne, dei mezzadri che hanno lavorato e vissuto questo territorio, attraverso le pagine dei libretti colonici che raccontano storie fatte di spartizioni a metà del raccolto, doveri, competenze e oneri.



Agenda

Brunello loves Mozart

Viti di Brunello che crescono il 50% in più della media, maturano in anticipo e sono immuni da malattie: non è merito di un superfertilizzante, ma della musica di Mozart. Il prodigio è opera di Carlo Cignozzi che, nei filari della Tenuta Paradiso di Frassina, ha piazzato 14 grandi casse che trasmettono musica classica. Un impianto, preludio del "12 Uve", il vino "sinfonia", ottenuto da sei vitigni toscani e sei bordolesi, che evocano i 12 semitoni della scala musicale. L'appuntamento è al 2012, con i risultati sugli effetti fisiologici e biochimici della vite sotto stress musicale!

Soci@l

Montalcino "sfuso"

Montalcino ha un record anche in tempo di crisi. Rumors informano che è quasi impossibile trovare, e sono molte le aziende in "cerca", un quintale di Brunello "sfuso" a meno di 900 euro. È un primato nell'Italia del vino. Un buon risultato, se confrontato con le altre realtà enoiche italiane, ma ancora lontano da quotazioni pre-crisi. Scrivete la vostra a info@montalcinonews.com

Poggio Hardone
PH

Cultura & Paesaggi

Imu, la stangata "stimolo" dell'agricoltura?

Sarà una stangata anche per l'agricoltura di Montalcino, colpirà i terreni, tutti i fabbricati rurali funzionali all'attività agricola come le cantine e gli annessi, che fino ad oggi erano esenti, e porterà alla rivalutazione degli estimi catastali. È l'Imu, Imposta municipale unica, introdotta dal Governo Monti, in questi giorni in discussione in Parlamento. Per Montalcino, che conta imprese operanti nel settore agricolo con un tasso superiore al 70x1000 abitanti, ovvero, in termini percentuali, più del triplo di quello presente in tutta la provincia di Siena e sei volte superiore se si considera il tasso relativo alle colture vitivinicole, sarà un'operazione, che, secondo le stime approssimative di Montalcinonews, porterà 1,5 milioni di euro di entrate fiscali. L'Imu pagata dagli agricoltori di Montalcino finirà per metà nelle casse dello Stato e metà nelle casse comunali. Approssimativamente, sono 300.000 i metri quadrati di annessi agricoli e 150.000 i metri quadrati di cantine presenti a Montalcino che saranno moltiplicati per aliquote che variano a seconda della scelta del Comune, che potrà decidere se aumentarle o diminuirle. Per i terreni, ad esempio, la manovra, se non sarà modificata, prevede un'aliquota dello 0,76%, variabile da 0,46% a 1,06%, con il moltiplicatore che passa da 75 a 120 e, ancora, sui fabbricati l'aliquota è fissata a 0,2%, ma può essere ridotta allo 0,1%. Una stangata per l'agricoltura italiana con margini già ipercompressi che, però, in una realtà ad alto valore aggiunto come quella del Brunello, paradossalmente, potrebbe essere d'impulso per una ripartenza protesa allo sviluppo. I 750.000 euro (stimati) che resteranno a Montalcino potrebbero, se oculatamente re-impiegati nel territorio, generare investimenti e interventi a tutto beneficio di agricoltura, arte e cultura. Effetti positivi su produzione e occupazione, in grado di creare una sinergia virtuosa di sviluppo dell'agricoltura, del turismo e dei servizi, basata sul recupero dei beni artistici, culturali e paesaggistici.

Uomini & Terra

In Fortezza un tesoro da recuperare

È una piccola cappella che passa quasi inosservata, chiusa da tanti decenni, dimenticata e mai valorizzata: la chiesina dentro la Fortezza è un tesoro d'arte e riveste un'importanza storica; è ciò che rimane dell'antica Chiesa di Sant'Egidio, risalente all'XI secolo. La chiesa, demolita e ricostruita nel 1325, è in parte rimasta lì, in Fortezza; al suo interno insospettabili affreschi, di epoca medievale, oggi indecifrabili. "Dovrebbero essere oggetto di un urgente intervento di conservazione - spiega il professor Bruno Bonucci, esperto di storia di Montalcino - o si rischia di perderli per sempre". L'immenso valore degli affreschi non è dovuto solo al luogo in cui si trovano, ovvero il nucleo originario, medioevale, della Chiesa di Sant'Egidio, ma anche alle tante storie che le immagini e i personaggi ritratti potrebbero raccontare se tornassero a nuova vita.



MONTALCINO 56A

Tessuti e Vini Pregiati

Storia & Attualità

Quando in Piazza c'erano Fellini e Zeffirelli

Poteva capitare di prendere un aperitivo in Piazza e sedersi accanto a Federico Fellini e a sua moglie Giulietta Masina, di fare una passeggiata nel corso e incontrare Zeffirelli, ma anche di trovarsi fianco a fianco in un negozio con Monica Vitti o Mariangela Melato. Era la Montalcino dei primi anni '80, quando nacque il Festival Internazionale dell'Attore: deus ex machina dell'iniziativa teatrale, unica nel suo genere in Italia, fu il fiorentino Paolo Coccheri che, ispirato dal valore formativo del metodo mimico ideato da Orazio Costa, organizzò affascinanti e "affollati" laboratori estivi. Il Festival si tenne per i primi tre anni a Montalcino, dal 1981 al 1983, poi Coccheri lo trasferì a Firenze, mentre a Montalcino furono varate esperienze similari. Ma la direzione di Coccheri resta epica, ricca di grandi nomi (anche se con un budget risicato). Sono passate le leggende del teatro internazionale: dalla Aldini a Luzzati, da Ferruccio Soleri a Cathy Berberian, da Lindsay Kemp (che, dopo aver bevuto molto, passò una notte in bagno) a Ryszard Cieslak (che andava a dormire alle sei del mattino e, a causa dei pochi posti letto, fu messo a dormire con un elettricista che si alzava alle cinque).

